

## L'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Intervista a Barbara Spadaro che ha svolto il servizio civile all' a.O San Gerardo.

### **Perchè una ragazza di 23 anni ha scelto il servizio civile all' A.O San Gerardo ?**

Il tre ottobre 2005 iniziavo a tutti gli effetti il mio Servizio Civile. Mesi prima ero venuta a conoscenza della possibilità di svolgere questa attività presso l'Azienda Ospedaliera S.Gerardo di Monza ho presentato domanda e con dopo il colloquio di selezione "candidati volontari", sono stata scelta come volontaria. La decisione di provare a cimentarmi in questa esperienza nasceva da un'iniziale proposta da parte del mio supervisore di tirocinio universitario- frequento infatti la facoltà di servizio sociale-. Personalmente ho vagliato qual avrebbero potuto essere i "costi" e "benefici" che questa esperienza avrebbe comportato. Avevo come ostacolo il tempo che avrei potuto dedicare allo studio (ma in realtà dopo le 5 ore giornaliere di servizio rimaneva altro tempo libero e insomma se avessi avuto voglia di studiare l'avrei potuto fare)e il parere non del tutto favorevole di mio padre (lui -diceva- il militare, era stato costretto a farlo...e con lo studio?come avrei fatto?...la storia del tempo libero, forse a ragione, non lo convinceva ). D'altro canto però sapevo che ne avrei guadagnato su altri fronti: in esperienza umana e anche professionale; avrei potuto avvicinarmi al mondo del lavoro tutelata però come volontaria; avrei avuto la possibilità di dedicare parte del mio servizio civile alla formazione in campi di mio interesse e comunque collegati alla mia attività; e infine, ma non per importanza, quei €433,80 euro mensili e quei contributi pagati, avrebbero permesso di liberare i miei week-end da un lavoro serale come barista. A conti fatti dunque ci avrei dovuto guadagnare: così ha avuto inizio la mia esperienza.

### **In concreto come hai svolto 12 mesi di servizio?**

In questo anno ho svolto gran parte del mio lavoro presso la comunità terapeutica per adolescenti "Lo Scarabocchio", diretta dal servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Università degli Studi di Milano Bicocca , perseguendo soprattutto tre obiettivi: l'agevolazione dei contatti tra comunità e Servizio Sociale Territoriale d'appartenenza dei minori ospiti in modo da poter predisporre una continuità terapeutica d'intervento tra i diversi attori dei progetti individuali; l'incremento della rete delle agenzie che collaborano con la Comunità sui versanti formativo, ricreativo e pre-lavorativo; l'accompagnamento degli ospiti nelle uscite dalla comunità e il loro affiancamento nelle attività quotidiane.

Queste attività hanno fatto sì che io stessa potessi entrare a contatto con la realtà della comunità come luogo terapeutico di crescita e socializzazione.

**Hai avuto l'opportunità di stare con ospiti e operatori della comunità per molto tempo, cosa ci puoi dire di questa realtà?**

I ragazzi, con problemi di diverso genere ed entità, convivono con educatori, e nel loro percorso comunitario sviluppano dinamiche e rapporti tesi al riequilibrare, ove possibile, il rapporto con le famiglie al fine di poterne consentire il rientro a casa. Diversi sono stati i casi di ingresso in comunità a cui ho assistito ed altrettanti i casi per i quali ho potuto partecipare al momento conclusivo del progetto, ossia la momento delle dimissioni. Il personale della comunità, dottori, infermieri assistente sociale ed educatori mi hanno reso partecipe di molteplici attività facendomi sentire a tutti gli effetti parte integrante dell'equipe.

**A volte non è troppo impegnativo stare in ambienti come questi ?**

In ogni momento di questo percorso durato un anno ho potuto contare, come punto di riferimento, sull'Operatore Locale di Progetto (OLP, figura che ha il compito di guidare, accompagnare e sostenere ogni progetto di Servizio Civile) e sull'Ufficio di servizio Civile dell'Azienda Ospedaliera. Ho potuto sperimentare il significato del "rapporto terapeutico" che si impone come principale filo comunicativo con i ragazzi, da un lato comprendendone sul campo le difficoltà dall'altro vivendone appieno lo scambio emozionale. Questo anno passato in comunità, ha avuto una forte valenza formativa e educativa, è stata una importante occasione di crescita personale che, per la connotazione stessa del Servizio Civile, è da considerarsi come un'occasione unica.

**Ci lasci un pensiero finale ?**

Ora che questa esperienza volge al termine non posso dunque che ringraziare l'Ente e sostenere l'utilità di questa iniziativa e auspicare che Aziende come l'A.O. S.Gerardo continuino ad investire sul Servizio Civile mettendo a disposizione personale e progetti che avvicinino i giovani ad una attività che si colloca a metà tra lavoro e volontariato e che costituisce sia per i giovani ma anche per l'azienda stessa un'indubbia possibilità di crescita.